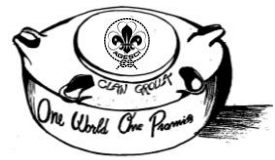




CLAN GROLLA



E finalmente, ad un mese esatto alla partenza degli IST di tutti i tipi, anche il Clan Grolla è riuscito a ritrovarsi in quei di Torino domenica 24 giugno.

Il punto di incontro è stata la stazione di Porta Nuova a cui sono giunti tutti in perfetto orario tranne la Capo Fuoco che, provenendo dalla lontana Lombardia ha dovuto sfidare cantieri vari in autostrada ma soprattutto orientarsi in quei di Torino centro, dribblando abilmente zone ZTL e quant' altro.

Comunque, dopo l'assestamento iniziale, ci siamo spostati all'interno del parco del Valentino ed abbiamo cominciato a fare comunità.

Dopo un giro di ripresentazioni iniziale, per integrare meglio la Capo Fuoco di fresca nomina, abbiamo cominciato le nostre attività con la lettura del passo degli Atti degli Apostoli (At 2,42-48) in cui si racconta della prima comunità cristiana, del loro modo di vivere insieme, di condividere e di pregare. Abbiamo scelto proprio questo brano perché al Jamboree ci troveremo ad essere comunità all'interno di una grande comunità e sicuramente ci troveremo a spezzare il pane con altri, a pregare con altri, a condividere con altri nostri fratelli e l'esempio dei primi discepoli è sicuramente un "caso" concreto da poter seguire.

Con questo momento abbiamo lanciato ai ragazzi la proposta di catechesi da seguire al Jamboree.

Considerando che nessuno di noi sa ancora cosa farà e quando, abbiamo pensato di far della *"Parola la luce dei nostri passi"* (salmo 118) consegnando loro un foglietto proprio con questo titolo, con l'indicazione del brano del Vangelo per ogni giorno del Jamboree così che ognuno al risveglio (singolarmente o se sarà possibile insieme) possa prepararsi ad affrontare la nuova giornata con la Parola del Signore.

La giornata poi è stata scandita dai sette colori dell'arcobaleno...adesso vi spiego. Abbiamo voluto tradurre quella che sarà l'esperienza del Jamboree in sette parole chiave che saranno ciò che vivremo ma che dovremo impegnarci a far vivere anche agli altri. Queste parole sono state riportate su dei cartoncini colorati che, tenuti insieme da un ferma campione, hanno dato vita ad un piccolo arcobaleno:

- Rosso: APPARTENENZA
- Arancione: INCONTRO
- .giallo: ACCOGLIENZA
- verde: MULTICULTURALITA'
- azzurro: FRATERNITA'SCOUT
- indaco: INCONTRO
- violetto: STUPORE.

Il ferma campione siamo noi che abbiamo il compito di far nostri questi "colori", testimoniarli, viverli e farli vivere.

A seguire abbiamo fatto un'attività sull'uniforme, "costruendo", attraverso la condivisione sul modo di portare l'uniforme nei nostri gruppi, lo scout con stile e lo scout con svacco.

Ebbene, è stato bello vedere che l'uniforme non è portata in base a tradizioni proprie, ma secondo il criterio che dovrebbe essere uguale per tutti noi scout italiani: camicia nei pantaloni con gli stemmini essenziali e di branca, cappellone (chi ce l'ha, portato alla B.P e non alla cow-boy), calze

blu e pantaloncini o di cotone o di velluto blu (la gonna pantalone è a discrezione), cintura. Per quanto riguarda l'uniforme da campo, abbiamo deciso di indossare pantaloncini comunque blu e calze blu, magliette associative (cioè relative a eventi scout) per lo più scure (il blu chiaramente rimane il colore più gettonato, mentre il bianco è stato un po' accantonato anche perché non tiene lo sporco) e di avere un fazzolettone il più sobrio possibile, riducendo al minimo i fronzoli vari.

Dopo tante cose serie e prima di tuffarci nel pomeriggio abbiamo dato il via una piccola sagra etnico-gastronomica. I ragazzi, precedentemente divisi a coppie, hanno portato tutto il necessario per cucinare in loco pietanze "di paesi lontani". Così, dopo un vivace sgavettamento sui forellini, abbiamo potuto assaggiare un buonissimo cus-cus alle verdure impreziosito da foglioline di menta e del ricercato riso alla Cantonese. Per passare poi a wurstel e crauti contrapposti al delicato Pollo al Curry. C'è stato poi un intermezzo a base di Tacos messicane da riempire con insalata, fagioli messicani, pollo speziato e salsina messicana..

I dolci non si sono fatti attendere : ed ecco quindi una buonissima torta Latino Americana alle banane e del pan cake realizzato al momento, servito caldo con dello sciroppo d'acero Canadese versato sopra.

Che mangiata!

Nel pomeriggio ci siamo dati una mezz'oretta di deserto per dare la possibilità a chi non aveva scritto la lettera con le aspettative per il Jamboree, di realizzarla. Esse poi sono state raccolte in un quadernone, personalizzato dai ragazzi che raccoglierà poi anche tutto il materiale che raccoglieremo o che useremo lassù, tra cui compare il nostro logo, realizzato appositamente per l'occasione dopo un concorso lanciato precedentemente su internet dal titolo "Un logo per il Jamboree".

Oltre al diario di bordo abbiamo deciso di personalizzare, creando fantastiche copertine, altri due quaderni dai seguenti titoli:

-HAI UN MOMENTO DIO: da usare come strumento personale privilegiato (anche se sarà uno per tutti) di colloquio con il Signore durante il campo.

-LASCIA LA TRACCIA: simil taccuino dove scrivere cose strane, curiose, spiritose, ecc., che durante il campo raccoglieremo.

Ed eccoci alla conclusione.

Dopo aver fatto un po' il punto della situazione sulla logistica e varie altre notizie, abbiamo concluso con una lettera scritta da B.P. e tratta dal suo Taccuino che si intitola: "Fraternità internazionale al campo" (pag. 297) augurando a tutti di vivere quest'esperienza fino in fondo, in tutti i suoi aspetti, per *"compiere il dovere più alto che incombe su ciascuno, cioè quello di contribuire ad instaurare il regno di Dio, di pace e buona volontà tra gli uomini"* (B.P.)

Buona strada
Marco e Francesca